Anno XLIII — n. 290
Giovedì 9 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il lavoro "per gli altri,,

Bocciole critiche e di buon senso

Chi spassionatamente rifletta sulle
se del mondo agitato in cui vive,
n può venir, a mio credere, che
una sola conclusione: la guerra
n provocata dall'Italia ma subita
r ineluttabile necessità storica e
pportata per altissima idealità, col
emio di una vittoria che mai si
a veduta l'eguale; la guerra lunga
micidialissima, distrusse e sper-
rò immensurabili ricchezze accu-
ulate lentamente col lavoro e col
sparmio: e bisogna ripararvi, al
ù presto. Vi furono altre guerre,
i secoli passati, anche più lunghe,
ccompagnate e seguite da carestia,
miseria; m- nessuna ve ne fu che
ovocasse tanto immani devasta-
oni come quella che ora stentata-
nte si sta chiudendo; e che l'im-
nire e rimarginare gli squarci da
sa prodotti sarà lunga e difficile
presa.

È questa, non per un popolo sol-
nto, l'italiano, ma è la necessità
ciascuno e di tutti i popoli, an-
e di quelli che non riconobbero
lle fatalità proprie derivate dal
ssato e proiettantisi nel futuro, l'im-
escindibile dovere di gettarsi nella
ischia per il buon diritto e per la
ustizia. Che se poi riguardiamo in
rticolare al nostro popolo, l'ita-
ano, vedremo che tale bisogno, tale
cessità generica di ricostruire si
nde più assoluta ed urgente per
ndizioni sue particolari. Il popolo
liano si trovò a sopportare la
erra men preparato economica-
ente degli altri, ond'ebbe a sof-
ire proporzionalmente in modo più
nsibile e disastroso delle rovine
elliche, ed ora, nel dopoguerra, più
sagiatamente ne affronta le conse-
enze; ed esso, che non produce
anto gli occorre, è ancora spre-
uto dal colossale peso dei cambi
abissati.

Come uscire da questa situazione
enosissima se non col lavoro e col
sparmio?..

* * *

Bisogna lavorare per poter riparare
i gravi danni della guerra, special-
mente nelle provincie devastate.

Bisogna lavorare per dar campo
all'Italia di pagare gli enormi suoi
debiti ed evitare, così, il fallimento.

Bisogna lavorare per restituire alla
nostra moneta sulle piazze straniere
la sua valuta; e a ciò si riuscirà
soltanto se produciamo assai, per a-
vere da comprare poco e da vendere
molto alle altre nazioni.

Bisogna lavorare, assiduamente,
tutta la distesa dei nostri campi,
per diminuire il costo della vita, il
quale si abbasserà quando vi sarà
ai nostri mercati abbondanza di
derrate. Or l'abbondanza sta in pro-
porzione del lavoro agricolo.

Bisogna lavorare, per elevare le
industrie ed i commerci, ossia la
prosperità economica, del paese all'al-
tezza della gloria che ci fu procu-
rata dal nostro trionfo sui nemici.

Bisogna lavorare, perchè oggi vi
è gara di lavoro in tutte le nazioni,
amiche e nemiche, e se noi restas-
simo indietro in questo pacifico cer-
tame, la vittoria ben poco ci sarebbe
stata giovevole.

Bisogna lavorare finalmente, per
placare le ire minacciose delle classi
lavoratrici che, pur con conoscendo
S. Paolo e le sue meravigliose epi-
stole, non muniscono di ripetere il
suo detto: — Chi non lavora non
mangia — *Qui non operatur, nec
manducat*, — e danno a queste pa-
role, staccate dalla epistola, il va-
lore di una sentenza cruda, ineso-
rabile, assoluta.

* * *

Ma andiamo adagio con questa
sentenza.

Chi è che non lavora?

Vediamo. In primo luogo, i bam-
bini... Nessunissimo lavoro si richiede
o può richiedere da loro nei primi
anni; eppure, «mangiano». Dunque,
è, vi deve inevitabilmente essere
il lavoro per loro: e arriveremo
al meno ai 15 — 18 anni prima
che un nato di donna, in generale,
produca col proprio lavoro tanto da
bastare a sè medesimo.

Ed ecco, pertanto una prima os-
servazione alla cruda sentenza — non
di S. Paolo, che le attribuiva un si-
gnificato morale — ma dei socialisti,
che la ripetono come una sentenza di
carattere materiale, assoluta; e vanno
auspicando il giorno in cui il prole-
tario non lavorerà «per altri».

Ma oltre ai bambini, vi sono gli
ammalati, i vecchi: anche questi non
lavorano, eppur mangiano.

All'ingrosso si può dire che una
metà del genere umano (poichè il
numero dei viventi vada sempre as-
sottigliandosi man mano che ci al-
lontaniamo dalle primissime età), si
può dire che una metà del genere
umano vive del lavoro sostenuto
dall'altra metà: e questo indipen-
dentemente dal trovarsi in regime
capitalista od in regime socialista.

* * *

— Ma — diranno certamente i
socialisti, gli organizzatori. — Non
è sotto questo aspetto che noi ripe-
tiamo il «Chi non lavora non man-
gia». Noi vogliamo che non vi sieno
più sfruttatori e sfruttati, noi vo-
gliamo che tutti gli uomini sieno e-
guali dinanzi al lavoro...

Crediamo che anche qui sia op-
portuno andare adagio, e cominciare
col domandar di qual genere di la-
voro essi intendono. Poichè non tutti
i lavori sono eguali; e la «ugua-
glianza davanti al lavoro» si tras-
forma in disuguaglianza dinanzi alle
fatiche, ai rischi, ai pericoli dei vari
lavori. Non è la medesima cosa, per
esempio, confezionare un vestito o
ricercar nelle viscere profonde il car-
bone ed i metalli, dar la forma ad
un cappello o ad un'asta di ferro
arroventato, scavare i solchi nella
terra per affidarle i semi o innalzare
una casa: più affatigante, più pe-
noso un lavoro in confronto di un
altro ch'è più lieve e quasi diremo
gaio. Come togliere queste disegua-
glianze, che provengono da una ne-
cessità insita nella natura diversa
dei lavori?

* * *

La tendenza del socialismo, e più
ancora delle masse che dei suoi
principi s'imbevono ed inebbriamo,
è quella di dare tutta la importanza
al lavoro fisico, sì che spesso av-
viene di domandarci se finiremo col
dare l'ostracismo al lavoro intellet-
tuale. Non fu scritto forse, e stam-
pato, che «uno degli aspetti più ca-
«ratteristici dell'odierna crisi sociale
«è questo, che, cioè, il lavoro fi-
«sico tende a soppiantare le pre-
«suntuose attività intellettuali?».

Ma che cosa sarebbe il lavoro fi-
sico se non fosse diretto dall'atti-
vità intellettuale degli studiosi?

Si ridurrebbe a poche pratiche mil-
lennarie di agricoltura e di artigia-
nato. Da secoli e da millennii l'uo-
mo non ha fatto altro che aguzzare
l'intelligenza per diminuire il lavoro
fisico, per limitare con ingegnosi
accorgimenti cerebrali la fatica dei
muscoli. Lo studio e la scienza sol-
tanto hanno reso possibile la crea-
zione di quelle mille macchine che
compiono il lavoro fatto un tempo
dall'uomo, ed a cui deve la sua
stupenda complessità la civiltà mo-
derna. Vero è che il socialismo
scrive ancora che «il regime bor-
«ghese, meccanizzando il lavoro, ha
«reso materialisti gli operai, i quali
«non arrivano più ad affezionarsi
«alla propria opera»; ma se anche
essi scrivono questo, le loro parole
nulla tolgono alla verità inconfuta-
bile che l'uomo, i cosidetti «prole-
tari» compresi, approffitta oggi di
molteplici comodità che una volta
erano godute solamente dai principi
o dai signori veramente «ricchi»

Quanti accetterebbero oggi di fare
a meno delle ferrovie e dei piro-
scafi, del telegrafo e del telefono,
del gas e della luce elettrica, delle
mille agevolezze e dei mille perfe-
zionamenti che ci sono forniti dalla
nostra civiltà meccanica? e tutto
questo non è forse in gran parte
dovuto agli «intellettuali»? e non è
ad essi dovuta la salvezza di mi-
gliaia e migliaia di bambini, sot-
tratti alla morte per soffocazione dif-
terica? non è ad essi dovuto che
migliaia di tubercolotici sieno sal-
vati; se le epidemie di colera, di
vaiuolo, della stessa peste, son fatte
più rare, meno micidiali e si possono
infrenare ed arrestare?...

Agli «intellettuali» unicamente,
tutto questo è dovuto: pure, questi
intellettuali vanno considerati come
borghesi, perchè non maneggiano la
vanga o non portano sacchi di car-
bone sulle spalle...: non danno pro-
dotti «materiali» non soggiaciono a
lavoro fisico: perchè abbiano an-
ch'essi i prodotti indispensabili alla
vita, il pane e il companatico e le
vesti ecc., altri devono lavorare per
essi: l'agricoltore, il muratore, il
fornaio, il falegname, il sartore, ecc.
ecc. E questi «intellettuali», per
preparare il loro intelletto, devono
studiare a lungo: durante il periodo
di studio come vivono, se non del-
l'altrui lavoro?

* * *

Ah questo lavoro «per gli altri»,
come riappare sempre!

«Lavoro per gli altri», io penso,
non è che una di quelle che si so-
gliono chiamare «frasi fatte», le
quali spesso, per voler dire troppo,
finiscono col non dire nulla, ma che
fanno impressione: come impressione
fa la parola «borghesia», che, in
bocca degli organizzatori, sembra
voler additare ai proletari una classe
chiusa — mentre tutti che abbiano
intelligenza e ferma volontà di la-
vorare e costanza nel risparmio pos-
sono diventar «borghesi» e tanti
«borghesi» cui tali qualità difettano
finiscono col trovarsi un bel giorno
fra i proletari «autentici», ossia fra
coloro che realmente nulla posseg-
gono, secondo il significato origi-
nale della parola.

* * *

Ma sono venuto un po' troppo
divagando. E perciò mi fermo qui.
Lavoro "per gli altri", mi sembra
dizione impropria, sotto molti aspetti.
Ciascuno di noi che lavori (e sono,
in realtà, pochissimi i quali, aven-
done la possibilità fisica — di svi-
luppo, di salute, d'intelligenza — i
quali non lavorano) ciascun di noi
lavora per tutti — e tutti lavorano
per ciascuno di noi: perchè, mentre,
per es. il giudice e l'avvocato ri-
cercano l'applicazion delle leggi o
l'ebanista prepara un mobile, altri
confezionano il pane o fabbricano o
riparano la casa, o mettono insieme
la toga o il pastrano o cuociono i
cibi e via via: e altri trasporta da
un continente all'altro — le sete, il
ferro, il carbone, il caffè, le spezie,
ecc. e altri li distribuisce nei sin-
goli luoghi di consumo. A me sembra
più vero ed esatto il dire che ciascuno
di noi lavora per gli altri e che gli
altri lavorano per ciascuno di noi,
con una concatenazione che nessuna
parola di demagogo vale e varrà a
distruggere.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Sutrio. Utilizzazione piante bosco
Renuel. — Cividale. Certificato ap-
provante le condizioni economiche
di Braidotti Pio. — Ravascletto. Con-
cessione piante. — S. Vito. Rinuncia
del sig. Pietro Barbui ad archivista,
direttore ufficio danni Guerra e ispet-
tore pubblici esercizi. — Vito d'Asio.
Capitolato medico e apertura con-
corso. — Sutrio. Vendita Malga Pa-
lor. — Prato Carnico. Compenso per
la scuola di Osais. = Budoia. Prov-
vedimenti per vendita piante depe-
rite Bosco mezzomigiio. — Corno di
Rosazzo. Capitolato medico. — Mo-
ruzzo. id. — Cividale. Compenso
all'Ispettore e al direttore dell'acque-
dotto Poiana. — Cordenons. Aumento
paga ai regolatori dell'orologio. —
Osoppo. Capitolato medico. — Ovaro.
Vendita tronchi d'abete. — Trasa-
ghis. Concessione piante. — Palma-
nova. Compenso al personale rimasto
in sede durante l'invasione. Conces-
sione indennità ai dipendenti del Con-
sorzio sponda destra del Torre. —
Socchieve. Concessione piante di fag-
gio lungo la sponda del Torrente
Lumiei. — Ravascletto. Assegno
piante a Casanova Antonio. Capito-
lato medico di Faedis, Amaro, S. Qui-
rino. — Pagnacco. Permuta terreno
comunale con la ditta Rizzari. —
Chiusaforte. Regolamento impiegati
e salariati; tabelle. Garanzia per an-
ticipazione di fondi alla Cooperativa.
Ratifica dipendente delibera Giunta
P. A. — Tarcento. Mutuo di lire 120
mila per la strada di Zago. = Bru-
gnera. Mutuo cambiario di lire 14
mila per la disoccupazione. = Ci-
seriis. Mutuo per l'edificio scolastico.

Delibere varie

Latisana. Ricorsi per tassa famiglia:
sospende per maggiori informazioni.
— Cividale. Ricorso contro l'appli-
cazione delle tasse comunali: respinge.
— Caneva. Ricorso Tagliat Giacomo
per tassa esercizio: respinge.

Forni Avoltri. Ricorso al Governo
— deduce per la reiezione. — Chions.
Secondo caroviveri agli impiegati:
rinvia. — Socchieve. Modifiche alla
pianta organica: rinvia. = Zoppola
Ricorso contro la responsabilità am-
ministratori dimissionari: deduce
per la reiezione. — Castelnuovo del
Friuli. Convalidazione dei consiglieri
nuovi eletti non eseguito dal Comune:
convalida i consiglieri. — Palma-
nova. Acquisto fabbricato dell'ospe-
dale per Asilo Infantile: parere fa-
vorevole.

Nomine della Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale nella
seduta di ieri, nominò delegati e rap-
presentanti della provincia: il depu-
tato Selmi prof. dott. Matteo dele-
gato al Consiglio d'Amministrazione
della Società Protettrice dell'Infan-
zia pel triennio 1919-1921; gli avv.
Brosadola cav. Giuseppe e Centazzo
Giovanni in seno alla Commissione
provvisoria dell'Istituto Friulano pro
orfani di guerra di Cividale; con-
fermò il proprio segretario-capo di
Caporiacco co. dott. comm. Giuliano
a membro del Consiglio della Cassa
di Risparmio; nominò Tessitori Ti-
ziano e Pedrola dott. Mario, della
Provincia nella Deputazione di sor-
veglianza per l'esercizio della tram-
via elettrica Udine-Tricesimo; con-
fermò l'avv. Ignazio Renier a presi-
dente del Patronato Friulano pro or-
fani di guerra per il triennio 1920-22;
nominò l'ing. Osvaldo Zavagno nel
Comitato provinciale per le scuole
professionali; il dott. cav. Pio Mo-
rassutti membro della Commissione
per lo studio del problema pesche-
reccio friulano.

Deliberò poi di accordare agli in-
fermieri del Manicomio Provinciale
un acconto di L. 500 sui migliora-
menti richiesti e sui quali la Depu-
tazione si pronuncierà non appena
ultimati gli studi in corso.

Accordò n. 32 sussidui a madri
illegittime aventi i requisiti voluti,
per il mantenimento della loro prole
riconosciuta.

Tre interrogazioni dell'on. Ciriani

Roma 7 Dicembre

L'on. Ciriani ha presentato le se-
guenti interrogazioni ai ministri delle
finanze e della ricostituzione delle
terre liberate. — Per sapere se, in
omaggio alle disposizioni per le
quali la documentazione per le do-
mande di risarcimento danni sono
esenti da ogni tassa di registro e di
bollo, non ravvisino doveroso eso-
nerare dalla tassa di quietanza i pa-
gamenti che lo Stato effettua a tale
titolo quale debitore — e ciò spe-
cialmente in presenza degli enormi
aumenti che, su detta tassa di quie-
tanza, si praticano dal primo set-
tembre in applicazione delle recenti
disposizioni; e per conoscere se, in
conseguenza, non ritengano di ordi-
nare la restituzione delle tasse per-
cepite fino ad ora dal primo di set-
tembre.

— Al ministro della giustizia e
degli affari di culto. = Per sapere
se e quali provvedimenti ritiene di
prendere per far funzionare le Pre-
ture di Maniago, dove mancano il
titolare, il vice cancelliere e l'uffi-
ciale giudiziario; e di Spilimbergo
dove manca l'aggiunto di cancelle-
ria e dove l'arretrato in penale e
civile è enorme e sono a migliaia
i concordati per danni di guerra che
attendono la omologazioni, così come
in quello di Maniago.

— Ai ministri dell'industria e
commercio, del tesoro e della ri-
costituzione delle terre liberate. =
Per sapere se intendano — dopo
tanta attesa = dare la risposta scritta
domandata con la interrogazione
dell'interrogante per la presentazione
di una legge che riconosca il diritto
degli emigranti al risarcimento dei
danni per le attività abbandonate
all'estero e provveda al pagamento
da parte dello Stato italiano, indi-
pendentemente della riparazioni con-
seguibili dagli ex-nemici.

Il sottosegretario alle Finanze con
risposta odierna assicura l'on. Ci-
riani che sono in corso disposizioni
che riconosceranno la esenzione delle
tasse di bollo e di registro per ciò
che concerne le procure speciali per
concordare esigere e quietanzare.

BARCIS

Altri cinque arresti
Sulle traccie dell'esplosivo

In seguito alle indagini, sulla spa-
rizione delle casse di esplosivo, sono
state arrestate cinque persone ap-
partenenti alla cooperativa di lavoro
di Barcis, ed altre sette scomparse
sono state denunciate.

Vennero arrestati inoltre i soldati:
Pignoti Paolo, Grignolo Rocco, Tes-
saroli Giuseppe, Marco Fassetta e
Fassetta Vincenzo.

Risulta che il deposito della ge-
latina era al ponte Autoi ove il terzo
genio sta eseguendo lavori. La coo-
perativa di lavoro, la quale aveva
bisogno di gelatina per la strada
che costruisce sulla Clautana indusse
i soldati a venderne un po' per volta
al prezzo di lire 1 il chilogramma
mentre al governo ne costa 25.

I soldati in questo modo conse-
gnarono ben settanta casse, per circa
una ventina di quintali, e solamente
quando s'avvidero che la mancanza
sarebbe stata avvertita dai superiori
d'accordo simularono l'aggressione.
Il maresciallo dei carabinieri di Mon-
tereale Cellina al quale il fatto fu
denunziato capì invece di quello
che veramente si trattava e riuscì a
far confessare uno dei soldati.

Si spera che buona parte della
gelatina verrà rintracciata, ed all'uopo
furono eseguite numerose perquisi-
zioni.

S. DANIELE

Altri particolari sulla seduta del Consiglio

Eccovi altri particolari sulla se-
duta del consiglio comunale di cui
avete fatto ieri un breve cenno.

Circa il risarcimento danni di
guerra e riattivazione dei tributi
erariali venne votato il seguente or-
dine del giorno:

«Il Consiglio comunale di San
Daniele nella sua prima convocazione
esaminata la situazione del risarci-
mento dei danni di guerra, deplora
che lo Stato non vi abbia provve-
duto con la sollecitudine e cura do-
vute a compensare al sacrificio com-
piuto dal Veneto invaso — fa voti
perchè la sospensione delle imposte
a favore dei danneggiati sia proro-
gata sino al completo risarcimento»;

Vennero ratificate alcune delibere
prese d'urgenza dalla Giunta Muni-
cipale;

Approvato in II.a lettura il con-
tributo a favore del Laboratorio Mo-
saicisti di Sequals, e quello della
Società Solferino e S. Martino;

A membri del Patronato Scolastico
furono nominati Luxardo dott. cav.
Augusto e Tomba Giovanni;

Per la scuola di disegno: Gattoli
geom. Giacinto e Braida Nino;

Rappresentanti del Consorzio Ve-
terinario: Varisco Misse, Cappelletti
Antonio, Vignuda G. M. e Patriarca
Domenico;

Commissione di vigilanza all'ob-
bligo dell'istruzione elementare: Cor-
radini m. Giovanni, Monassi m. Ir-
ma, Patriarca Domenico, Iogna Lo-
renzo, Masotti Domenico e Zanini
Antonio.

A votazioni ultimate e durate ol-
tre un'ora e mezza venne approvato
il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di S. Da-
niele proceduto alla nomina delle
amministrazioni e commissioni cit-
tadine invia a tutti gli eletti un'au-
gurale saluto fidente che al bene
del paese e delle civiche istituzioni
essi vorranno dedicare la loro intel-
ligente attività».

Successivamente il consiglio ha
provveduto per l'aumento del caro
viveri, precedentemente approvato, a
favore degli impiegati e salariati
comunali;

Ha concesso un assegno provviso-
rio di lire 30 mensili a partire dal
1 luglio u. s. al vecchio e beneme-
rito maestro sig. Antonio Bianchi;

Concesse alcune aree cimiteriali
richieste;

Deliberò sull'affranco di canoni
enfiteutici;

Approvò il vecchio progetto per
l'ampliamento del Cimitero di Villa-
nova;

Sospese la nomina del vice se-
gretario comunale per mancanza di
documenti non presentati dall'aspirante;

Ed infine discusse circa l'eserci-
zio del dazio consumo per l'anno
1921 rimandando ogni decisione alla
prossima convocazione, e manife-
stando il proposito di preferire la ge-
stione in economia a quella per ap-
palto.

Note del Consiglio

Alla seduta del Consiglio presen-
ziava uno solo, il sig. Domenico Col-
lino, dei 5 consiglieri socialisti, as-
senza causata da mancato accordo
fra gli stessi in merito alla loro par-
tecipazione come minoranza nelle
amministrazioni e commissioni comu-
nali.

Ci consta che durante la discus-
sione sul tavolo del Sindaco vennero
presentate le dimissioni dei consi-
glieri signori Paolo Belnat e Giovan-
ni Marchesini.

Per un monumento ai caduti

Per iniziativa dell'Associazione
Combattenti, nel pomeriggio di do-
menica si convocarono nella sala
Società Operaia una quarantina di
persone, presidenti e membri delle
varie istituzioni cittadine, per con-
cretare un programma relativo alla
erezione di un monumento che eter-
ni nel marmo i valorosi concittadini
caduti in guerra.

Dopo esauriente discussione, alla
quale parteciparono tutti i presenti,
vennero prese le seguenti delibera-
zioni:

1.o Fissare come punto di par-
tenza la somma di L. 50 mila lire per
l'esecuzione del lavoro;

2.o Che il monumento debba sor-
gere nel piazzale delle Scuole;

3.o Indire un concorso fra artisti
friulani sulle basi sopradette.

Venne nominato un Comitato Ese-
cutivo che riuscì così composto:

Presidente Ronchi comm. Quintino
sindaco, vice-presidente Farroni dott.
Bruno presidente dei combattenti,
membri: Antonini geom. Lino, Gonano
ing. Italico, Lazzarini Alfredo, Mar-
chesini Giovanni e Paschini mons.
Erminio.

Critiche, osservazioni, ecc. Proroga delle affittanze agricole e malcontento

Come si sa fra la Sezione Econo-
mica della Associazione Agraria Friu-
lana da una parte e le leghe bianche
e rossa dall'altra si addivenne alla
stipulazione di tre tipi di contratto di
locazione per fondi rustici: a tutto
denaro, a mezzadria, e ad affitto
misto.

In questi contratti è stabilita una
durata che è di tre anni con decorso
dall'anno agrario 1919-1920, per la
mezzadria e per gli affitti misti e di
tre anni (leghe rosse) o di sei anni
(leghe bianche) per gli affitti a da-
naro, con decorrenza dell'annata a-
graria 1920-1921.

Quando si pensi che la proroga
dei contratti di locazione agricola
dura già per legge fino dall'anno
1916, si vedrà come coi sovrapposti
di questi nuovi patti la terra sia in-
colata per troppo lungo periodo di
anni, poichè alla sezione Economica
dell'agraria e alle leghe bianche e
rosse appartiene la gran maggioran-
za dei proprietari e dei coloni, per i
quali i nuovi patti hanno valore le-
gale. Questo stato di cose è causa
di inconvenienti numerosi i quali
stanno a tutto detrimento della pro-
duzione agricola. Famiglie coloniche
divenute troppo piccole per doloranti
vuoti di guerra o per altre ragioni;
altre famiglie fattesi cogli anni nu-
merose, impossibilitate le une e le
altre a piazzarsi in colonie più pro-
porzionate alla loro composizione;
migliaia di nuove famiglie di conta-
dini formatesi dal 1916 in poi in
aspettativa che sia resa libera la
contrattazione delle affittanze per
poter occuparsi; buoni elementi che
vanno dispersi mentre la terra è in
molti casi tenuta da inadatti, essendo
ostacolata colle proroghe le selezioni
dei contadini; proprietari colti ed
appassionati di cose agricole, che si
trovano ad aver sottomano famiglie
coloniche non idonee, disamorati
completamente dei loro campi.

Sarebbe possibile ora un po' di
movimento colonico limitatamente
alle colonie delle quali o i proprie-
tari o i conducenti o ambo le parti
non hanno aderito alle rispettive or-
ganizzazioni e perciò non sono ob-
bligati a stare ai nuovi patti colo-
nici. Ma, sissignori eccoti fra giorni
dinanzi alla Camera un progetto
sulle affittanze agricole, con inclusi
alcuni articoli riguardanti gli escomi
agrari (in cui s'intravede lo zam-
pino del partito popolare) e nei quali
è progettato il pericolo della possi-
bilità di una nuova proroga legale
di un anno. Se gli organizzatori
delle masse agricole sentissero (come
è obbligato a sentire lo scrivente per
la sua posizione) i moccoli al loro
indirizzo da parte di una percen-
tuale non indifferente di quei con-
tadini, di cui credono fare il bene,
verrebbero forse a comprendere quanto
errarono a proteggere colla durata
dei nuovi patti colonici a tutto danno
di un elemento migliore e più nume-
roso, una minoranza indegna che è
la sola favorita (perchè nessun pro-
prietario si sarebbe sognato di di-
sdettare buoni contadini) e forse ci
penserebbero un po' sopra prima di
assumere l'odiosità di ottenere nuove
proroghe, anche per quelle poche
colonie non gravate dai nuovi patti
colonici, e sulle quali potrebbe ini-
ziarsi un po' di scambio colonico
attenuando la estensione che assu-
merà quella dell'annata 1921-22.

Del resto, che la parte del pro-
getto governativo riguardante la e-
ventuale proroga di taluni contratti
agrari, non risponda nè ad un bi-
sogno sociale, nè a criteri di saggia
politica economica, deve averlo com-
preso lo stesso on. Micheli, che nella
formulazione dal principio ha voluto
egli stesso circondarlo da molti vin-
coli, i quali, speriamo, nella pratica
impediscano l'attuazione, se le due
Camere vorranno approvare il pro-
getto quale è; cosa che confidiamo
non avvenga.

Infatti, come ripeto, deve in primo
luogo rammentarsi (ed è noto agli
agricoltori, del resto) che spessis-
simo grave danno è venuto e viene
alla produzione dal permanere, nei
fondi, di famiglie, e individui disa-
datti, che il proprietario non può li-
cenziare in forza delle proroghe le-
gali. Urge perciò che il Governo
lasci completamente al più presto al
regime di libertà la sistemazione più
adatta e conveniente nelle aziende
agrarie, nè si tema che i proprietari
possano abbandonarsi ad atti di rap-
presaglia o di lotta.

Infatti, le classi proletarie sono
così bene organizzate (e la stampa
ce ne offre quotidiane prove) che
esse sanno tutelare egregiamente i
loro interessi. E avrebbero armi e
mezzi (anche questi ben noti) per
resistere agli altrui tentativi alla loro
tranquillità ed ai loro diritti.

È sempre... il voto alle donne

Cara Fabiana,

Se non fosse troppo lusinghiera per me che scherzando, ho osato interloquire nella Sua disserlazione sul voto alle donne, pubblicherei la gentile risposta che Ella ha voluto mandarmi in graziosi e spigliati versi friulani mostrando così non solo di aver compreso lo scherzo (e ciò bastava un'intelligenza molto meno robusta della Sua), ma di possedere tanto spirito da poterne distribuire a molti altri interlocutori od interlocutrici.

Coi più cordiali saluti mi creda sempre

aff.o amico

Il servizio (?) postale

Un pacco postale, da me spedito a Resia sabato 13 novembre, arrivò colà sabato 4 dicembre. Che ne dice? — Cordiali saluti.

Udine il 9 dicembre 1920.

(Segue la firma)

Che cosa possiamo dire?.... Il fatto è così eloquente!.. Tanto più che non è isolato. In generale tutti i servizi pubblici vanno di questo passo — dall'applicazione della legge sui danni di guerra alle scuole, dagli approvvigionamenti alla giustizia.... Speriamo che, un po' alla volta, in trenta o quarant'anni le cose miglioreranno, e che tutti, funzionari ed inservienti e lo stesso pubblico finiranno col persuadersi che per il comune interesse conviene che ognuno compia con diligenza e con solerzia il proprio dovere.

MOGGIO

Due aggressioni vennero operate a breve distanza: una delle quali presso Ovedasso ove i malandrini tentarono colpire a fucilate la loro vittima. I carabinieri arrestarono due persone, per sospetti.

PALMANOVA

La linea automobilistica per Udine avrà il seguente orario fino al 31 marzo: Partenze da Palmanova: 7.30, 13.30. Partenze da Udine: 11, 17. Il percorso è fatto in un'ora.

AMPEZZO

Il marito ingannato si vendica

8. — Da tempo Luigi Zatta aveva ragione di credere che la moglie Petris Luigia non gli serbasse la fedeltà giurata e decise di sicurarsene spiandola. Infatti ieri la sorprese con certo Osualdo Petris e sparò contro loro, due colpi di fucile ferendoli leggermente.

In seguito lo Zatta venne tratto in arresto.

MANIAGO

Per sfruttare l'energia elettrica

Per deliberare sulla questione dell'energia elettrica, che da tempo si trascina senza che non sia stato ancor concretato qualche cosa di positivo si tenne una numerosa adunanza indetta dal Sindaco Selva Abele che, all'inizio della riunione svolse un'ampia relazione accennando alle pratiche svolte dalla passata amministrazione ed a quelle dell'attuale, giungendo alla conclusione che la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto si impegnerebbe a cedere 50 cavalli di energia elettrica a convenzione che si costituisca una Società privata alla quale il Comune dovrà cedere la proprie azienda, oppure portarla in seno alla medesima partecipandovi come socio; la quale Società dovrà provvedere in un periodo relativamente breve allo sfruttamento della cascata del Jous che si calcola possa dare circa 300 cavalli di forza.

Su questo interloquiscono vari presenti, dichiarandosi favorevoli a tali pratiche. Il dott. Carlo Taic presenta un ordine del giorno facente voti per la pronta costituzione d'una Società locale ed il suo immediato esercizio. L'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza.

PORPETTO

Seduta Consigliare

L'accordo tra i bianchi e i rossi del consiglio sembra non venga turbato. I popolari nell'ultima seduta proposero un ordine del giorno nel quale si chiede l'essenzione delle imposte ed il sollecito risarcimento dei danni.

I socialisti dal canto loro si dichiarono favorevolmente, ma proposero di aggiungere nell'ordine del giorno stesso un voto per il pagamento dei lavori eseguiti e per la ripresa delle relazioni con la Russia dei Soviet.

L'ordine del giorno venne approvato.

DOGNA

Consiglio Comunale. — All'ultima seduta del Consiglio Comunale il sindaco Tassotti presentò un dettagliato rapporto sulla situazione finanziario che si concreta nei seguenti estremi: Attivo lire: 90.785.20 Passivo 9078.20. Comunica le spese fatte dalla passata amministrazione in lire 22510.30, non comprese le 9 mila anticipate all'ing. Pietro Del Fabbro per compilazione progetti delle scuole e del Cimitero.

Si discute quindi sul deficit di L. 10.000 dei sussidi militari e si nominano alcune commissioni.

PORDENONE

Importante assemblea degli insegnanti

Nonostante il tempo piovigginoso e fosco, si tenne qui l'assemblea degli insegnanti del Mandamento.

Da tutti i paesi circonvicini convennero numerosi maestri; erano pure presenti il prof. Teti consigliere Nazionale ed il R. Ispettore Scolastico C. Cosmi.

Il v. direttore didattico sig. Croce Presidente dell'Associazione Magistrale Mandamentale ringrazia tutti i convenuti ed ha parole di biasimo per gli assenti più vicini.

Commemora con brevi e accorate frasi il Direttore Didattico Baldissera e la maestra Morgantini. Presenta il valoroso prof. Teti di cui loda la franchezza, la lealtà, l'onestà e l'indefessa attività a favore dei maestri. Ringrazia pure l'Ispettore per la sua presenza che significa comunità d'intenti per il bene comune. Spiega come, essendo ora Vice Direttore, non può più far parte della Associazione Mandamentale. E prende commiato dispiacente di non aver potuto fare per essa più di quanto ha fatto.

Al successore lascia un legato morale: quello di far sì che la nostra Associazione sia sempre fedele all'U. M. N. la quale è più viva che mai, checchè ne dicano i suoi detrattori.

Purtroppo anche la nostra Associazione è stata criticata e biasimata oltre misura e qualcuno ha creduto staccarsi per affigliarsi a certe combriccole, abbagliato da rosee parole e mirabolanti promesse.

Ma costoro non devono calunniare la nostra Associazione. E dimostrò l'infondatezza di tali calunnie facendo una breve cronistoria del lavoro fatto durante i sette anni in cui fu presidente e le vittorie ottenute. E allora Tommaseidi e Sindacalisti non esistevano. Noi non dobbiamo asservirci a nessun partito. Con la nostra Associazione otterremo ciò che ci aspetta. Se il Governo non verrà soddisfare i nostri diritti, sapremo costringervelo con dignitosa fermezza da soli, senza ricorrere alla piazza. Legge, quindi il resoconto morale-economico, ed il Segretario Crivellari espone alcune cifre; incassate L.1237, spese L. 975.80, civanzo L. 261.20.

L'Ispettore Scolastico porge il suo saluto non di superiore, ma di fratello di lavoro e di fede e dice che lascia la parola al valoroso prof. Teti ci cui conosce la lealtà e la franchezza, e che tra diritto al suo fine benefico come automobile blindata.

Il prof. Teti, si alza acclamato e subito si fa un religioso silenzio:

Egli esordisce dicendo che oggi doveva essere a Camposampiero dov'era aspettato per l'inaugurazione d'una Società e che in seguito ai telegrammi ricevuti da Crivellari si decise di venire a Pordenone, ed è lieto ora di trovarsi in sì eletta riunione. Si rammarica che Croce debba distaccarsi dall'Associazione poichè questa perde in lui un nocchiero esperto e prudente, un duce sagace ed energico; e si augura che per non rimanendo socio sia sempre pronto a dare il suo consiglio ed aiuto ove occorra a' suoi fratelli di lavoro e di fede. E si addentra pur subito a parlare dei miglioramenti economici. Cita Venezia ove lo stipendio iniziale è di L. 6700 e dopo 6 quadrienni può raggiungere la cifra di L. 16000. A Portogruaro gli insegnanti rurali hanno 6000 e quelli urbani L. 6500 oltre il caroviveri. E tanto a Venezia quanto a Portogruaro la lotta per ottenere tali miglioramenti fu sostenuta e vinta da lui.

Parla quindi della nuova C. E. dell'U. M. N. e del lavoro febbrile a cui s'è sottoposta. Dice che col prossimo anno il Bollettino uscirà mensilmente e sarà mandato a tutte le sezioni: col tempo forse si farà quindicinale e forse si trasformerà in vero Giornale di classe, come si desidera e come se ne sente il bisogno.

L'U. M. N. sta studiando la riforma del M. P. ma l'ostacolo al soddisfacimento del programma massimo sta nel fatto che occorrerebbero un miliardo e 1|4 circa, mentre il fondo pensioni e di circa 300 milioni.

Bisognerebbe che lo Stato integrasse il M. P. con somme bastanti al trattamento di quiescenza; oppure che si incamerasse il fondo e trattasse gli insegnanti alla stregua degli impiegati statali.

I compensi per gli sdoppiamenti e il correspettivo dei 2|5 verrebbero sostituiti dal compenso orario, corrispondente a L. 230 settimanali, come si fa per gli insegnanti di scuole medie.

Tutti i compensi avrebbero effetto retroattivo. Legge in proposito l'ordine del giorno dell'Associazione Generale fra i dipendenti del Comune di Venezia.

Parla quindi del sussidio delle 400 lire dato a taluni insegnanti delle terre liberate o sgombrate e dice che in alcuni paesi del veneto non s'è ottenuto causa l'opera del M. T. L. Legge un ordine del giorno della Associazione da lui presieduta in cui si afferma che tale sussidio deve esser dato a tutti gli insegnanti in servizio al momento dell'invasione o dello sgombero.

Con rapida sintesi parla dell'indennità di missione; dell'indennità di malaria; della rifusione della R. M.; e legge i relativi ordini del giorni votati a Venezia e a Roma; fa quindi un'ampia e completa relazione illustrativa sugli *Asili infantili* per i quali urge una legge che le disciplini e che assicuri lo stato giuridico degli insegnanti e cita in proposito ciò che si fa in Francia e Inghilterra.

Parla infine della fucina dei maestri, la *Scuola Normale*, la quale non risponde allo scopo ed è d'uopo riformarla secondo concetti razionali e pratici che espone rapidamente.

Tornando al tema dei miglioramenti economici, vorrebbe che anche qui fosse nominata una Commissione paritetica la quale dovrebbe agire e formulare un ordine del giorno da presentarsi alle Autorità.

A questo punto il collega Sartor (sindacalista) fa notare che avendo gli insegnanti presentato un memoriale poco tempo fa alla nuova Amministrazione Comunale (socialista) la quale sta esaminandolo, crede inopportuna la C. E.

Per una frase pronunciata da Croce contro i partiti estremi e rilevata da Sartor, a questo punto si accende una discussione accalorata e il prof. Teti difende Croce ed ha parole veementi e infocate contro la Tommaseo e contro il Sindacato, citando per questo i fatti di Bologna e di Imola e per quella il linguaggio sbizzarrite veleno che adopera nelle polemiche. Tutta l'assemblea si alza ed applaude fragorosamente al prof. Teti mentre il Sartor è costretto a tacere e i pochi Tommaseici escono dall'aula.

Tornata la calma il prof. Teti insiste sulla nomina della comm. Paritet ca la quale dovrebbe presentare un o. d. g. di cui dà lettura, ed aggiunge che l'Amministrazione Comunale dovrebbe impegnarsi a riconoscere ufficialmente l'associazione magistrale con la quale dovrà trattare.

L'assemblea decide di soprassedere fino a quando l'amministrazione non chiamerà gli insegnanti a sentirne le proposte. Allora la commissione si presenterà riservandosi di decidere dopo averle esposte all'assemblea. L'assemblea delibera di attenersi per ora all'o. d. g. votato dall'U. M. N.

Il prof. Teti chiude con una magnifica perorazione alla concordia e alla fratellanza. Concordia che viene dalle memorie stesse della guerra. La trincea ha scavato solchi profondi nella coscienza nazionale. Il lavoro e la giustizia formano il nuovo diritto del popolo. Anche noi dobbiamo e vogliamo ottenere ciò che ci aspetta. Ma ognuno di noi deve elevarsi. Non dimentichiamo di essere educatori: beltà, fermezza, disciplina, responsabilità, dovere, siano nostra guida; e guai ai soli, guai ai nolenti, ai pavidi, agli assenti. Concordia di propositi, di spiriti, di fede e di coscienza per noi, per la scuola per il popolo.

Si procede quindi alla nomina delle cariche e riescono eletti ad unanimità: presidente Giacomelli, vice presidente Pagura e Pedrocco, segretario Crivellari. A consiglieri vengono rieletti Bressan, Gasparini, Grillo.

Contro l'alcoolismo. — Al Teatro Pollini verrà tenuta domenica una adunanza medica magistrale per trattare della lotta contro l'alcoolismo, relatori il dott. Frangipane ed il direttore didattico Croce.

MUZZANA DEL TURGNANO

Una baraonda bolscevica

Spari di fucilate e scoppio di petardi contro i carabinieri

Muzzana del Turgnano ha ora l'amministrazione socialista, la quale spalleggia gli operai in ogni sorta di soprusi contro i più abbienti del paese.

Narrammo già che gli operai eseguirono lavori arbitrari, e che, non essendo loro pagati, richiesero ed ottenero che i possidenti prestassero garanzia presso le banche, le quali anticiparono il denaro su cambiali firmate dai più abbienti, per oltre centomila lire. Scaduti in questi giorni gli effetti, gli operai tornarono alla carica, ma non più la somma di prima, ma per circa mezzo milione. Questa volta trovarono un rifiuto.

E allora si ricorse alla violenza. Ogni notte canzonacce, insulti, bombe a mano, una di queste fu fatta scoppiare davanti l'abitazione del generale Oro.

Provvisoriamente venne istituita a Muzzana una stazione di carabinieri.

La notte sopra ieri, gli spari gettarono in allarme tutto il paese. Pareva di essere in una battaglia, pareva di essere in una bolgia infernale.

I carabinieri arrestarono il socialista Emilio Stacco, ma i compagni saputo ciò, cominciarono a suonare le campane e le trombe, chiamando a raccolta la popolazione. La caserma fu circondata, vennero sparate fucilate e gettate bombe tanto che, per evitare guai maggiori, lo Stocco fu rilasciato.

Stamane si sono recati sul luogo il commissario di P. S. dott. Frezza e venticinque carabinieri, per ristabilire l'ordine e procedere all'arresto dei più turbolenti. Vogliamo sperare che l'opera energica della autorità giovi a calmare i mestatori e gli organizzatori di queste cagnare bolsceviche, le quali hanno durato veramente un po' troppo a lungo.

Il Capo del Governo disse chiaro in parlamento che le leggi devono essere rispettate e nessuna violenza tollerata sarà così anche per Muzzana? Lo speriamo.

SACILE

Furto al Deposito. — Dal Deposito del II.o Fanteria mancarono oggetti di vestiario e lenzuola per quasi 2 mila lire. Vennero arrestati i soldati Augusto Gennari, Samoresi Primo e Burelli Nello quali autori del furto e denunciati certi Ros Vittorio e Antonio e Anna Novelli per ricettazione.

CITTADINA CRONACA

Per i danneggiati delle alluvioni di settembre

Il Comitato Provinciale di soccorso pro danneggiati della recente alluvione si è riunito ieri presso la Deputazione Provinciale, presenti i membri di questa e i Sindaci di Udine e di Cividale. Presa notizia che i Comuni offerenti ancora pochi e molti devono ancora non risponder all'appello e che la somma fin qui raccolta ammonta soltanto a lire 329.632.45, mentre, sui 35 Comuni presumibilmente danneggiati dall'alluvione, solo 19 denunciarono danni per 2.324.152; ritenuto che lo scarso interessamento dei comuni possa attribuirsi alla coincidenza delle elezioni amministrative; ha deliberato di inviare un nuovo appello ai Comuni prorogando al 31 dicembre corr. l'apertura delle sottoscrizioni; di invitare nuovamente i Comuni a denunciare entro il mese corr.; di invitare i privati danneggiati, mediante la pubblicità dei giornali, a denunciare ai Sindaci il danno sofferto entro il termine perentorio del 20 dicembre a. c.; data l'insufficienza dei fondi, di limitare il sussidio ai soli danneggiati poveri, stabilendo la seguente graduatoria nella precedenza dei sussidio: 1. danni alle vite umane; 2. danni ai fabbricati; 3. danni agli attrezzi rurali o di mestiere ed ai bovini; 4. danni ai terreni, limitati ai soli casi pietosi; di approfondire l'indagine sulle denuncie di danno presentate meritevoli di sussidio, mediante sopraluogo da farsi dal Presidente della Deputazione Provinciale in unione ad un ingegnere dell'Ufficio Tecnico provinciale; di controllare che i sussidi elargiti vengano reimpiegati nella ricostruzione della cosa danneggiata; di studiare il modo di ottenere, a integrazione dei sussidi, il finanziamento a credito da parte degli Istituti di credito a favore dei danneggiati, per favorire le ricostruzioni; di procedere subito ad una prima distribuzione di soccorsi urgenti, accantonando una parte della somma raccolta a favore delle denuncie che potranno ancora pervenire; di esplicare azione presso il Governo per indurlo ad aumentare sia il sussidio di L. 500.000 messo a disposizione delle tre Provincie danneggiate dall'alluvione, sia il limite di l. 3000 di sussidio ad ogni singolo danneggiato; di fare voti al Governo perchè i proprietari agricoli notevolmente danneggiati siano esentati all'imposta per un certo periodo.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Per albero di Natale orfani e vedove di guerra. In morte di Pia Ciani ved. Agnoli rag. Ettore Bruni 5.

Orfani di guerra. In morte di Oliva Fior Gaudio Achille 15. In memoria di Anna Zampari d'Orlandi Augusta Zilotti 5.

Congregazione di Carità. In morte di Gaetano Gennari Giacomo Colles 25, Sante Galizzi 10, Luigi Cassutti 5.

Mutilati sezione di Udine. Nell'anniversario della morte di Flora ved. Ravaioli l'amica Giacomina ved. Siebert 5. In memoria di Pietro Lodolo Ortiga Lucia 5.

Il nuovo orario degli esercizi pubblici

Un decreto del R. Prefetto, stabilisce il seguente orario per i pubblici esercizi esistenti in questa Provincia:

Apertura, per tutti alle ore 6. Chiusura, dei Ristoranti, Caffè, Bars, Bottiglierie e Fiaschetterie, per i capoluoghi di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo alle ore 23.

Per tutti gli altri Comuni gli stessi esercizi dovranno chiudere alle ore 21.

Le Osterie e Bettole, in tutti i Comuni di questa Provincia, dovranno chiudere alle ore 21.

La vendita delle bevande alcooliche superiori al 21 del volume è solo permessa dalle ore 8 alle 22 in Udine e nei capoluoghi di Circondario, e dalle 8 alle 21 negli altri Comuni.

Il presente orario avrà immediata esecuzione e verrà applicato fino a tutto Aprile p. v.

Per i contravventori saranno adottate oltre ai provvedimenti giudiziari, rigorose misure in linea amministrativa.

Concittadino laureato. — Il ragioniere Mario Dal Dan ha conseguito brillantemente la laurea di dottore in scienze commerciali presso la scuola superiore di Commercio.

All'egregio giovane che si dedicò con amore e intelligenza allo studio, sentite congratulazioni.

Il Concerto della «Società Unione»

La «Società Unione» col farsi iniziatrice di un concerto quale fu quello di ieri sera, non poteva più degnamente svolgere quella parte di programma musicale assegnatole dai propri statuti.

Con un uditorio scelto, assai elegante, intellettuale, numerosissimo, i valenti artisti svolsero un programma che riusì quanto mai interessente.

La pianista sig.na Prelli ci fece gustare le sue singolari interpretazioni importante al più nobile stile, specialmente per la dolcezza dell'espressione e per il tocco perfetto che fonde insieme forza e poesia.

Il violoncellista prof. Serra, forte per tecnica e sicuro della linea interpretativa ha dato modo al pubblico di far vivamente apprezzare la sua bella, ampia cavata, l'artistico fraseggio, e una indovinatissima distribuzione dei coloriti.

La sig.na Emiliani (violinista) si rivelò buona e sicura interprete; la sua cavata è piena e scultoria ed ha un'anima squisita d'artista assecondata da una tecnica doviziosa e di non comuni risorse. Eccessiva ci parve però talvolta la forza espressiva dell'esecuzione.

Con soddisfazione abbiamo dunque constatato in questi artisti un ottimo equilibrio fra sentimento e virtù interpretative, fra slancio passionale e severo buon gusto, fra la purezza somma del suono e l'animazione concitata ma sobria e non mai trasmodante, per cui tutto l'intero programma ha avuto una esecuzione felicissima sia per finezza, per colorito che per fusione, e l'eletto uditorio mostrò di apprezzare al giusto valore le belle qualità di questo pregievole complesso.

Infatti una perfetta comunione si è subito stabilita fra l'uditorio e gl'interpreti; una vibrante atmosfera di attenzione, di ammirazione, di plauso si è creata fin dal primo «Trio» in sol maggiore di Hydn.

Ottimo e veramente lodevole è stato l'affiatamento e l'esecuzione di questo capo-saldo della letteratura musicale che assai sovente viene eseguito nei concerti giacchè presenta difficoltà di interpretazione e di tecnica facilmente sormontabili.

Nella VI. Sonata in lamaggiore del Boccherini — magnifica pagina settecentesca — rifulse specialmente la tecnica del violoncellista.

Nella seconda parte, lo pura linea classica della sonata in do minore di Grieg è stata resa dagl'interpreti con felice fusione.

In fine piacque assai la sonata in sol maggiore di Lekeu per la magnifica originalità dei temi e per la severa concezione musicale musicale predominante nei primi due tempi.

I valenti esecutori, furono fatti segno, dopo ciascun tempo ed alla fine del riuscitissimo concerto, ad ovazioni ed applausi vivissimi e — vogliamo soggiungere noi — meritatissimi.

Grosser

Per il listino dei cambi. — Abbiamo ieri pubblicato circa il desiderio largamente sentito che venga a Udine come in altra città pubblicato ogni giorno un listino dei cambi e dei prezzi segnati alle borse. Già ieri dicemmo come la sede locale della Banca Italiana di Sconto abbia da tempo opportunamente provveduto con un quotidiano listino che manda ai principali istituti, commercianti ed industriali della città e Provincia. Apprendiamo ora che appena ultimati i lavori al proprio palazzo in via della Posta, verrà affissa all'esterno una tabella, ove verranno appunto segnati i prezzi [di] borsa, e le loro variazioni.

L'Unione Magistrale Nazionale vittoriosa. — I risultati ufficiali della votazione nazionale per la rappresentanza di classe nel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, assicurano ai Candidati dell'Unione Magistrale Michele Esposito e Stefano Magliano oltre 40 mila voti, contro 16 mila ottenuti dai candidati della «Tomaseo».

Il Sindacato magistrale socialista, che raccoglie appena un paio di mila soci, si è astenuto dalla votazione.

Il nuovo assistente all'ospedale. — Abbiamo annunciata la nomina del sacerdote prof. G. B. Alta a Direttore dell'Istituto Orfani di guerra dell'ex Seminario di Cividale. In suo luogo è stato delegato quale Assistente all'Ospedale Civile di Udine il sacerdote Francesco Pilutti parroco di Terrenzano.

Fra due amici

— Il volo è tuttora, e sarà sempre, un grandissimo pericolo.

— Errore madornale.

— Leggi le cronache dei giornali. Quante cadute e quanti morti.

— Nego anche questo. Le cadute dai cieli sono sempre spettacolose ed ecco perchè la cronaca se ne occupa di preferenza, trascurando ormai gli incidenti automobilistici e ferroviari in proporzione assai più numerosi. Ma poi si deve capire che il volo diventeranno sempre più sicuri quanto più si perfezioneranno gli apparecchi. E questi si perfezioneranno se metteremo a disposizione degli enti aeronautici i fondi necessari.

— E come?? Occorre sborsare molti denari.

— Nego anche questo. Bastano due lire.

— Hai voglia di scherzare.

— E' la pura verità. Compera un biglietto della Lotteria Aeronautica (prima estrazione in Roma il 23 dicembre). La Lotteria è indetta per dare i fondi alla propaganda pro e a favore dei trasporti aerei, propaganda che si propongono di fare l'Aero Club di Roma e la Scuola Civile di aeronautica. Ogni biglietto dà diritto di concorrere non solo ai premi in danaro, ma anche a quelli di volo che si estrarranno in due diversi giorni. Se tutti gli italiani compiessero questo dovere comperando un biglietto della lotteria noi potremmo nel venturo anno dare un impulso decisivo ai trasporti aerei che sono il grande avvenire delle nazioni civili e forti.

Il trasporto di una salma gloriosa

Sul Piave, a Zenzon, il 18 giugno 1918 cadde colpito da una palla alla fronte l'aiutante di battaglia Pietro Lodolo e la salma del valoroso fu sepolta sul campo di battaglia.

L'esumazione delle spoglie venne fatta sabato, alla presenza della madre che assistette con animo sparlano alla ricomposizione dei resti lacrimati, del fratello capitano Bruno e di una sorella.

Arrivata a Udine, il trasporto della salma dalla stazione al Cimitero si compì ieri alle 15.

Nel recinto dello scalo erano convenuti parenti, amici e conoscenti di famiglia, rappresentanze del Comune, dei combattenti dei mutilati, della Juventus, coi vessilli, dei corpi qui di stanza. Si notava una grande corona delle famiglie Ortiga e Fiori. Dalla stazione il corteo si avviò direttamente al camposanto.

A porta Venezia vi fu una breve sosta per gli estremi saluti. Dissero commosse parole l'assessore Macorigh a nome del Comune, il sig. Cautero per il Fascio di combattimento, il dott. Cesan Benoni per i combattenti.

Ricordarono l'olocausto altissimo che farà vivere perenne la benedetta memoria di Pietro Lodolo ed ebbero vive parole di cordoglio per la madre, per le sorelle, per il fratello.

L'asta per il Palazzo delle Poste

Stamane, presso la Prefettura seguì l'asta per il nuovo palazzo delle Poste da costruirsi nell'area della Palestra in via della Posta.

Il dato d'asta è di lire 989444 26 aumentabile di 63 per cento.

Il lavoro dovrà essere iniziato con oltre i cinque mesi dalla aggiudicazione.

Due soli furono i concorrenti, e cioè le Imprese Tonini e D'Aronco.

Rimase deliberataria la Ditta D'Aronco con un ribasso dell'uno e 80 per cento sul dato d'Asta.

Alla Mostra d'Arte Friulana

Anche ieri, vendite. E parecchie trattative di vendita sono in corso, in modo che, per domenica, giorno di chiusura della Mostra, non è improbabile che tutti i lavori esposti sieno stati venduti!

L'ing. A. Mior di Pordenone acquistò, ieri, il magnifico «Tarsa fine del Moro»; il signor G. Chiesa di Udine, lo «Studio di fiori», le stupende viole udinesi dei Gasparini, e il vivo e parlante quadretto «Alle foci del Timavo» con le rovine di Fiondar, del Canciani.

Teatro Sociale
Una serata eccezionale

Con la replica del «Ratto delle Sabine» la C. Drammatica diretta dal cav. uff. Alfredo Sainati ha chiuso ieri sera felicemente il corso delle recite.

Questa sera, contrariamente a quanto abbiamo pubblicato sul giornale di ieri, avremo un grande avvenimento artistico: un'unica recita straordinaria della Tournée di Giulio Tempesti con «Il Beffardo» fresco drammatico di gentesco in 4 atti di Nino Berrini.

La serata si rende maggiormente interessante inquantochè assisterà alla recita l'autore Nino Berrini, nostro collega in giornalismo.

Assai da lodare fu l'Impresa del Teatro che pur di assicurarci questo spettacolo decise di sostenere le spese della Compagnia d'operette che doveva andar in scena oggi stesso.

Il debutto della «C. I. D.» è rimandato invece a domani con l'annunciata novità: «Raggio di luna» del maestro Tagliapietra.

I pubblici soccorsi

Proprio davanti alla Posta questa mattina uno sconosciuto (finora) cadde riverso forse preso da malcaduco. Faceva pietà: livido il volto, la bocca gemente sangue, vitrei gli occhi spalancati, le vesti macchiate di sangue... Telefonammo all'Ospitale perchè mandassero una lettiga, ci risposero che perchè la lettiga si muovesse ci voleva un certificato medico e che bisognava rivolgersi alla Vigilanza Urbana.

Venne un maresciallo dei carabinieri e dal nostro ufficio ripetè la domanda, ma dall'Ospitale ebbe la medesima risposta.

Egli si rivolse alla Vigilanza Urbana, declinando la propria qualità.

Bisogna scrivere... — gli risposero
— Che scrivere?!..
— Si: bisogna mandare la domanda in iscritto...
— Vada a farsi... benedire!... — sclamò il maresciallo, spinto da una santa indignazione.

Finalmente, il disgraziato fu trasportato in vettura pubblica all'Ospedale.

Le ultime notizie sulla vertenza per Fiume.

Il colloquio di Giolitti coi deputati reduci da Fiume

Roma 9. — Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti i gruppi costituzionali per udire la relazione dei rispettivi rappresentanti inviati a Fiume. I gruppi hanno dato mandati di fiducia ai rispettivi rappresentanti per il colloquio preannunciato con l'on. Giolitti.

Il colloquio fra l'on. Giolitti e la commissione dei parlamentari, incominciato alle 16.50 è durato fino alle 17.30. Vi presero parte tutti i componenti la commissione presenti a Roma, i quali hanno informato il Presidente del Consiglio sulla situazione di Fiume e sull'impressione ricevuta nella loro visita, rilevando la necessità che una soluzione dell'incresciosa vertenza non fosse ancora ritardata.

Particolari sul colloquio

Nella sua esposizione al Presidente del Consiglio, l'on. Gasparotto ha detto: La presente situazione penosa si sarebbe evitata, se si fosse trattato in tempo amichevolmente con D'Annunzio.

A queste parole, l'on. Giolitti ha risposto che non era possibile, giacchè l'Europa non l'avrebbe consentito.

L'on. Giolitti ha rilevato le gravi conseguenze degli incidenti relativi alle navi, mostrandosene disgustato. Il sequestro del «Cogne», per esempio (egli disse), sollevò impressione ostile in Europa. Nessuna Potenza vuole mandare più navi in Italia. Per l'episodio delle due torpediniere, l'on. Giolitti è stato severo anche nel giudicare gli ufficiali. — E' stata un'imposizione (ha detto), ma essi non dovevano subirla.

Nelle isole, secondo l'on. Giolitti, la situazione internazionale è questa: noi occupiamo le isole come rappresentanti dell'Intesa e dobbiamo consegnarle alla Jugoslavia.

— Consegnarle (è stato chiesto), lasciarle semplicemente?

— No, consegnarle — ha risposto l'on. Giolitti.

E' stato osservato all'on. Giolitti che Sussak è diviso da Fiume da un ponte, ma l'on. Giolitti, a sua volta, ha soggiunto che ogni Paese del mondo ha dei confini simili.

Nel seguito della discussione, i deputati non hanno escluso che i fiumani desiderino la pace e che, per taluni aspetti, approvino il Trattato di Rapallo; ma essi hanno aggiunto che se, però, domani fosse fatta qualsiasi ingiuria a D'Annunzio, i fiumani insorgerebbero a sua difesa come un solo uomo, e farebbero causa comune con lui, affrontando qualunque pericolo, anche la morte.

I deputati hanno ancora chiesto se non sia possibile al Governo trattare con D'Annunzio come altri Governi hanno pure fatto con Koltciak e Wrangel.

— Noi (rispose l'on. Giolitti) non possiamo far nulla. Finchè il Trattato non sia approvato, non possiamo che discutere a mezzo del generale Caviglia, unico rappresentante del Governo italiano.

Volgendo al termine il colloqui, i deputati hanno rilevato che sarebbe pericoloso andare contro D'Annunzio e Fiume al che l'on. Giolitti ha osservato che nessuno ha l'intenzione, o l'interesse di mandare via D'Annunzio da Fiume. Due Potenze hanno garantito l'indipendenza dello Stato di Fiume; la Jugoslavia, che aveva interesse a far la pace, e l'Italia. Questa garanzia sarà mantenuta e nessuno toccherà D'Annunzio e la Reggenza del Carnaro.

Ma D'Annunzio non vuole restare in eterno colà...

— Se bene (ha risposto l'on. Giolitti) che non è piacevole fare il sindaco di Fiume. Egli ha concluso che ha la convinzione che si troverà una via di uscita. Si eseguisca intanto, il Trattato, poi si vedrà.

Complessivamente, tutti i membri della missione impegnati con la loro parola d'onore a mantenere il segreto sul colloquio, si mostrano ottimisti.

Secondo un'altra versione, il Presidente del Consiglio avrebbe dichiarato che quando il Trattato sarà approvato al Senato, esaminerà la situazione di Fiume in rapporto a quando fu riferito dalla commissione.

Gl'insoddisfatti

Nella serata, si è riunito il gruppo del Rinnovamento, del quale fa parte anche l'on. Gasparotto. Il gruppo disapprovò le risposte dell'on. Giolitti, trovando ingiusto di attendere l'approvazione del Trattato da parte del Senato: l'attesa, pensa il gruppo del Rinnovamento, contrasta con lo scopo che tutti si propongono, e ch'è quello di evitare, con gli indugi a risolverla, un aggravamento della situazione. Il gruppo decise di prendere oggi contatto con un membro del governo, di esporgli il suo punto di vista e di svolgere un'azione analoga.

Stamane, il rappresentante della Reggenza Armando Odenigo avrà un colloquio col ministro degli esteri, co. Sforza.

Il tasso d'interesse delle banche

ROMA, 9. — Con recente decreto del ministro del tesoro fino a nuova disposizione gli istituti di emissione sono stati autorizzati ad elevare l'interesse dei depositi in conto corrente fruttifero nella misura seguente. Il 2 1|2 per cento per i depositi privati; fino al 3 per cento per i depositi degli istituti ed enti morali; fino al 3 e mezzo per cento per i depositi degli istituti di credito e delle casse di risparmio ordinario.

Le proteste degli alleati contro discorsi di ministri tedeschi

BERLINO, 9. — L'alta commissione interalleata dei territori germanici occupati dagli alleati ha segnalato ai governi da essa rappresentati l'emozione provocata nella popolazione di quelle regioni dai discorsi che vi hanno pronunciato ultimamente i ministri dell'impero. I governi belga, britannico e francese considerano come altamente spiacevole che i membri del governo tedesco abbiano creduto di dover fare in territorio occupato, dichiarazioni pubbliche di natura tale da crearvi torbidi e da rimettere in discussione la esecuzione del trattato di Versailles. Essi protestano, tra l'altro, contro le parole che hanno contestato le decisioni prese in virtù del trattato dal consiglio della società delle nazioni, relativamente ad Eupen e Malmady. Il governo belga britannico e francese hanno prescritto ai loro rappresentanti a Berlino di richiamare la più seria attenzione del governo tedesco sulle gravi conseguenze che tali manifestazioni possono avere pel mantenimento dell'ordine pubblico, di cui le autorità alleate in territorio occupato hanno la responsabilità. Essi li hanno incaricati di far conoscere al governo tedesco che i viaggi dei ministri dell'impero e degli stati in territorio occupato potranno d'ora in poi essere ammessi soltanto alla condizione che questi alti funzionari si astengano, durante il viaggio, da ogni attacco contro i governi e le autorità alleate, e contro il trattato di pace.

La concordia è un mito anche per la repubblica austriaca

VIENNA, 9. — Le due camere hanno tenuto ieri seduta in comune per eleggere il presidente della repubblica. Ciascuno dei tre partiti ha votato per il proprio candidato. Benchè la votazione sia stata ripetuta tre volte, nessuno dei candidati ha riportato la maggioranza. La seduta è stata quindi sospesa per permettere ai gruppi di mettersi d'accordo.

L'assassino delle proprie amanti

PARIGI, 9. L'istruttoria contro il famigerato Landru, l'assassino delle proprie amanti il quale ne bruciava, dopo, i resti, è chiusa.

Egli è accusato di undici omicidi volontari con premeditazione e agguato e di numerosi furti e falsi.

Per l'Armenia

WASHINGTON 9. Il dipartimento di Stato che studia da parecchio tempo la questione armena, ritiene che sia necessario un prestito di 25 milioni di dollari per aiutare l'Armenia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Dopo lo svolgimento di una interrogazione sull'olio e sulla sua (esportazione) che il raccolto buono — se anche non proprio abbondante dell'anno passato, rende possibile sotto certe cautele), e di una del socialista Vella su disordini accaduti a Putignano il 11 novembre per l'arresto di un energumeno ingiuriatore, si riprende la discussione sul prezzo del pane: dibattito accademico, che minaccia di non finire più, perchè i socialisti vogliono ricorrere, sembra, all'ostruzionismo.

SENATO. — Si svolge un'interpellanza sui criteri seguiti dal Governo nel togliere la qualità di ente morale alla stazione zoologica di Napoli e nel restituirla ad un cittadino germanico.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del compianto

ZANCANARO PIETRO

Tenente d'Artiglieria — decorato di medaglia d'argento — Ingegnere ad Honckem, partecipa a parenti, autorità, amici e conoscenti che la cara Salma del suo adorato perduto arriverà mercoledì 8 dicembre a Sacile per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'accompagnamento funebre seguirà alle **ore 2 pom. dello stesso giorno** partendo da casa Zancanaro.

Sacile 6 dicembre 1920.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Settembre 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	509	399.209	—	2157	5.789.499	—	715	4.340.300	—	491	7.660.925	—
Com. di Feltre	495	365.760	—	1172	3.078.200	—	197	1.472.150	—	100	1.557.800	—
Gorizia - Com.° di Gorizia	94	72.300	—	377	1.115.300	—	166	1.269.800	—	194	3.013.800	—
Padova - Com.° di Padova	40	27.421	—	79	252.500	—	29	241.050	—	21	342.000	—
Parenzo - com. di parenzo	2	700	—	9	27.600	—	4	27.800	—	4	130.000	—
Trento Consor. Prov. e Com. Trentina	770	517.301	—	2619	6.913.556	—	915	6.490.080	—	602	8.683.075	—
Treviso - Com.° di Conegliano	1906	1.297.569	—	3968 969	3.801.979	—	1204	8.784.364	40	720	9.766.371	—
Com. Oderzo	332	235.305	—		2.679.300	—	295	2.159.859	—	191	2.880.493	—
Com.° di Trev.	1738	1.210.957	—	4448	11.724.855	—	1054	7.908.917	—	657	10.250.226	70
Trieste - Com. di Trieste	122	95.100	—	281	707.600	—	51	388.500	—	26	384.500	—
Udine - Com.° di Pordenone	4411	2.921.593	—	6272	16.440.900	60	1308	9.802.069	—	580	9.088.245	—
Com.° di Tolm.	2663	1.741.185	—	3226	7.603.860	—	458	3.383.431	—	211	3.156.924	—
Com.° di Udine	5594	3.689.331	—	12107	35.273.953	—	3675	26.414.053	—	1552	21.028.845	—
Venezia - Com.° di Venezia	1702	1.244.385	—	4620	14.582.297	70	1448	12.084.105	46	891	15.655.407	60
Verona - Com.° di Verona	1	900	—	1	1.500	—	1	7.000	—	—	—	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	795	307.520	—	633	1.720.605	—	107	819.205	—	91	1.449.450	—
Com.° di Schio	214	164.650	—	435	1.187.500	—	71	551.000	—	86	1.621.300	—
	21448	14.291.386		43373	112.901.005	30	11698	86.123.883	86	6423	96.669.812	30

COMITATO di	da 20.000 a 50000 Numero	Importo		da 50.000 a 250000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno Com.° di Belluno	196	6.742.262	—	43	4.399.791	—	6	3.300.000	—	4117	33.631.926	—	6131	42.759.229	—
Com. di Feltre	36	1.281.630	—	14	1.371.763	—	—	—	—	2014	9.127.303	—			
Gorizia - Com.° di Gorizia	185	6.252.500	—	99	10.887.000	—	7	7.198.000	—	1123	29.200.700	—	1123	29.200.700	—
Padova - Com.° di Padova	14	463.740	—	14	1.799.000	—	2	1.000.000	—	199	4.125.811	—	199	4.125.811	—
Parenzo - com. di parenzo	5	192.000	—	4	359.500	—	—	—	—	28	667.600	—	28	667.600	—
Trento Consor. Prov. e Com. Trentina	392	11.828.363	—	130	11.444.800	—	3	1.170.000	—	5431	47.047.175	—	5431	47.047.175	—
Treviso - Com.° di Conegliano	214	6.599.681	—	86	8.714.500	—	10	4.250.000	—	8168	50.935.729	40			
Com. Oderzo	79	2.446.000	—	32	3.089.000	—	2	560.000	—	1899	14.070.407	—	18610	151.155.305	62
Com.° di Trev.	380	12.739.857	—	229	23.089.226	52	37	19.225.000	—	8543	86.149.169	22			
Trieste - Com. di Trieste	15	575.000	—	6	666.000	—	2	1.540.000	—	503	4.356.700	—	503	4.356.700	—
Udine - Com.° di Pordenone	144	4.965.100	—	67	7.171.861	—	16	11.550.000	—	12804	61.739.773	60			
Com.° di Tolm.	89	3.323.400	—	18	1.612.000	—	2	1.000.000	—	6668	21.410.800	—	43254	191166.446	90
Com.° di Udine	345	11.436.040	—	102	10.601.751	30	7	2.442.000	—	23782	108.015.873	30			
Venezia - Com.° di Venezia (*)	502	16.836.374	15	360	38.061.772	—	87	57.371.506	—	9510	151.114.847	91	9510	151114.847	91
Verona - Com.° di Verona	2	90.000	—	1	250.000	—	1	1.500.000	—	7	1.849.400	—	7	1.849.400	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	16	588.902	—	10	850.000	—	—	—	—	1393	8.510.482	—	2202	14.310.492	—
Com.° di Schio	31	1.092.390	—	10	851.000	—	3	2.987.000	—	809	5.800.010	—			
	2646	87.453.149	15	1225	125.228.964	82	185	115.085.506	—	86998	637753707	43	86998	637753707	43

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 1.007.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 15.907.268.38 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 4.000.— per danni verificatisi in Provincia di Trieste
L. 16.768.441.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 1.359.931.98 per danni verificatisi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 151.114.847.91 a L. 115.068.005.97 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 42.759.229.— a L. 43.766.429.—
Treviso da „ 151.155.305.62 a „ 167.062.574.—
Trieste da „ 4.356.700.— a „ 4.360.700.—
Udine da „ 191.166.446.90 a „ 208.934.888.48
Vicenza da „ 14.310.492.— a „ 15.670.423.98

Anticipazioni effettuate nel mese di Settembre 1920

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	2809	1.840.019.—	651	24.76
da 1000 a 5000	5874	13.626.875.50	2535	47.85
da 5000 a 10.000	1416	10.256.770.—	7243	12.63
da 10.000 a 20.000	877	13.087.330.22	14922	7.82
da 20.000 a 50.000	490	15.801.605.—	32248	4.70
da 50.000 a 250.000	214	20.520.236.30	95886	1.91
oltre 250.000	28	21.298.375.—	760656	0.24
	11208	96.431.211.02	8603	